

Quinta edizione del Concorso “il sole si diverte”

BANDO DI CONCORSO E REGOLAMENTO – 2023

art. 1

L'associazione Amici di Sermidiana, l'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, organizzano il concorso 2023:

Il sole si diverte

che si inserisce nel contesto della 5^a giornata di studi maretiani dedicata allo scrittore e intellettuale Gianfranco Maretti Tregiardini, prevista per **VENERDÌ 26 MAGGIO 2023**.

art. 2

Il concorso è rivolto a tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Sermide. Gli alunni e le alunne, guidati/e dai/dalle loro insegnanti, potranno cimentarsi nell'ideare, realizzare ed illustrare liberamente opere ispirate dalla lettura di testi scelti all'interno della vasta produzione dello scrittore. I testi scelti tratti dall'opera "Animadaria" sono forniti dagli organizzatori. (In allegato)

art. 3

Le classi partecipanti dovranno presentare opere artistico - letterarie libere inerenti alle letture proposte. Gli elaborati dovranno essere corredati da una scheda informativa, indicante il testo di Maretti Tregiardini a cui si ispirano.

Potranno essere presentati:

➤ **Lavori "di classe" (non più di tre, per ciascuna classe partecipante)**

art. 4

La commissione giudicatrice sarà composta da 3 membri, di cui uno dell'associazione Amici di Sermidiana, uno indicato dall'Amministrazione comunale, e di diritto il Maestro Rodolfo Maretti. Nella prima seduta sarà eletto il Presidente della Commissione giudicatrice.

art. 5

Tra tutti gli elaborati pervenuti, saranno attribuiti, a giudizio insindacabile della Commissione, i seguenti premi:

Scuola Primaria:

➤ **sede di Felonica:** 1 premio al miglior lavoro di classe (stampante + dotazione libri per la biblioteca di classe)

➤ **sede di Sermide:** 1 premio al miglior lavoro di classe (stampante + dotazione libri per la biblioteca di classe)

➤ **sede di Borgocarbonara:** 1 premio al miglior lavoro di classe (stampante + dotazione libri per la biblioteca di classe)

Scuola Secondaria di Primo Grado:

➤ **sede di Sermide:** 1 premio al miglior lavoro di classe (macchina fotografica digitale + dotazione libri per la biblioteca di classe)



➤ **sede di Borgocarbonara:** 1 premio al miglior lavoro di classe (macchina fotografica digitale + dotazione libri per la biblioteca di classe)
Potranno essere eventualmente aggiunti altri riconoscimenti o premi.

art. 6

La premiazione dei vincitori si effettuerà nella mattinata della 5^a giornata di studi maretiani, prevista per **VENERDÌ 26 MAGGIO 2023** presso la nautica Sermide. Tutti i componenti delle classi vincitrici riceveranno gadget e un attestato di partecipazione.

art. 7

I materiali e gli elaborati prodotti dovranno essere depositati presso la segreteria dell'I.C. di Sermide sita in via Zambelli a Sermide, entro e non oltre le **ore 13.00 di VENERDÌ 6 MAGGIO 2023**.
Il plico sigillato dovrà contenere,

➤ indicazione della classe o i nominativi degli studenti partecipanti

➤ l'elaborato /gli elaborati

➤ la scheda informativa.

I materiali del concorso rimarranno in un primo momento a disposizione della commissione giudicatrice per eventuali esposizioni e/o pubblicazioni, in seguito saranno restituiti all'I.C. di Sermide, in Via Zambelli.

Gli organizzatori



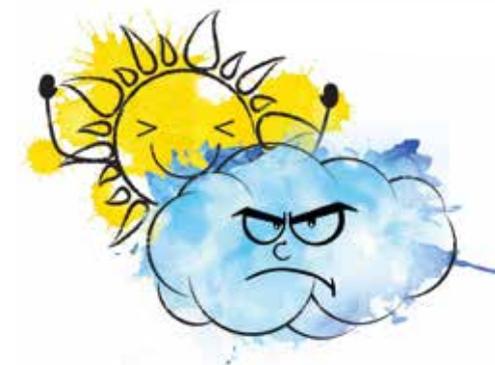
Fondazione Comunità Mantovana Onlus



AMICI DI SERMIDIANA
Sermidiana
ASSOCIAZIONE



Quinta edizione del Concorso “il sole si diverte”



giornata
della **POESIA** 2023

Gianfranco Maretti Tregiardini
(1939-2017)

TESTO 1

Le fiabe sono d'aria e di desideri, come questa, antica, dell'Autunno, quando d'autunno le foglie non cadevano.

La stagione autunnale era segnata da un'altra vicenda: gli usignoli cantavano senza sosta per tutte le ore di buio e di luce di ogni giornata. Da molti anni ormai apriva i canti Arioso, un vecchio usignolo, che pur di regalare a tutti la sua voce, tralasciava il cibo e il bere. Senza intervalli pioveva il suo canto dagli alberi e dagli arbusti più folti dell'annata. Gli usignoli giovani gli volevano un gran bene e lo invitavano a guidare i loro concerti sui rami di poco più bassi. Un mattino dalle loro gole le note di libertà e desiderio uscirono più chiare e più forti che mai. Arioso l'Infaticato, nello sforzo di seguirle, sentì gonfiarsi troppo di musica e di slanci. E venne meno; però morbidamente, come fosse caduta una manciata di petali o d'erba. Da quell'autunno gli usignoli spaventati, si ritirarono a cantare dentro le notti. E tutti gli alberi e gli arbusti dove l'Infaticato era vissuto a cantare, per quella stagione rinunciarono al verde delle foglie. Le quali, dopo essere cadute, via via perdevano il bruno colore delle piume d'usignolo e la fiaba non è finita, perché si è dissolta tra foglie ancora impavide. Ho inventato la storia di Arioso e me ne sono innamorato. Abbiamo inventato la storia dell'Infaticato e ce ne siamo innamorati.

È bellissimo innamorarsi partendo da una storia. E anche scrivere parole amoroze è un viaggio con le soste che lo prolungano lo continuano lo prolungano, perché non abbia meta.



TESTO 2

Il noce Zeus rende alla terra foglie e foglie. Cadono a vista. Queste foglie sono parole. Parole oracolari. Leggere. Accartocciano, ciascuna, il proprio annuncio. Ogni foglia una parola. Tutte insieme sotto la chioma di Zeus fanno un cerchio di parole. Una tavola di parole. Si muovono, ma quasi tutte dentro la circolarità per comporre variare scomporre variare di nuovo ricomporre il grande oracolo. Escono dalla circolarità le parole che spettano a chi ha l'animadaria. Se vieni a cercare una di queste foglie, potremo soffiare insieme le nostre anime-daria.

Questi testi sono tratti da "Animadaria", 2022, Il Ponte del Sale, Rovigo, € 22.

TESTO 3

[...]

Vento che passa che impazza che piega che dispiega che scioglie che invoglia che gira che raggira che solleva che promette che non smette.

[...]

Le stelle, questa sera, hanno le punte, come fossero disegnate dai bambini.

Anche oggi qualche crocus giallo giallo in più nel Violarium. Anche oggi un po' di sole giallo in più sui giardini. I bucaneve, questo pomeriggio, hanno i campanellini lenti come fossero disegnati dai bambini.

[...]

Le stelle si liberano questa notte sui giardini. Ma già due notti fa erano state "mulàdi", cioè lasciate in libertà, fatte uscire.

Agosto, il più disordinato dei mesi della disordinata Estate.

Più disordinata degli adolescenti.

[...]

Ieri sera la luna e i giardini si sono parlati.

Ieri sera la luna e i giardini si sono parlati.

Non per parole si sono parlati, ma per echi di parole. La notte ha assottigliato gli echi li ha diffusi fino al crepuscolo del mattino, perché i sogni di questo crepuscolo portano i presagi veri. Soltanto gli umani si parlano per parole. Potersi parlare per echi di parole è, però, da sempre il miraggio dei poeti.

[...]

Il vento si picchia con gli alberi, tira i giardini li strappa se li porta. Gli gridano i tuoni. E non si decide non si scioglie il temporale. Il freddo sopravviene, foriero forse dalla grandine.

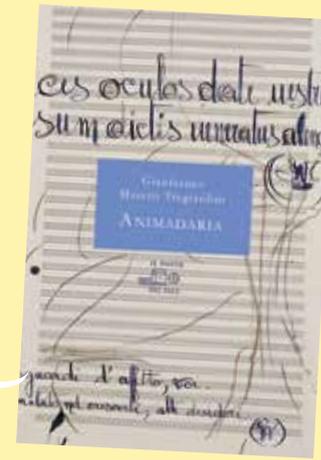
[...]

Chi di primavera gioisce di gioire non finisce.

[...]

Segrete ed esplodenti le radici. Le città degli umani hanno radici che temono la terra e i suoi umori. Le città degli alberi e dei fiori amano la terra e i suoi umori. Li bevono e la stringono. Sono le radici a spingere bellezze e gagliardie. Delle radici ho scoperto, facendo il giardiniere, fragilità e potenza. Scambiano e si scambiano le radici. Una città d'alberi per una di pietre è il vero bene. Si fanno e si rifanno le radici, come le fiabe.

[...]



TESTO 4

Ondulano ai vetri due fiabe. È incerto se vogliono entrare o andare per inviti. Sono la Fiaba del Sonno e la Fiaba della Luce. All'improvviso una si decide per gli inviti, e non mi resta che raccontarla. "Al tempo dei tempi il Sonno era parole che, appena dette, diventavano un filo – lungo sempre più lungo – e invisibile. Ogni parlata dolce era un filo e tutti i fili formavano un ordito leggiadro che – invisibile anch'esso – saliva saliva alla Casa del Sonno. Qui s'infittiva in trama ogni ordito e il Sonno lo mandava alle fronti dei parlanti. Via via che le fronti si toccavano, la trama si lasciava cadere, subito imitata dalle palpebre. In qualsiasi ora della notte o del giorno. E il sonno finiva solo quando l'emozione, sognata più volte, lo rompeva. La luce non svegliava, non svegliavano né le voci né i rumori. Troppo pacioso era quel re dei fili".

TESTO 5

So di una fiaba e di una scala per le buissime notti. Vincerà il violino o la scala? Il racconto, io e i giardini siamo troppo presi da una vigilia.

Tempo dei tempi. La luna s'innamora del suono di un violino che si lascia maneggiare solo da chi gli va a genio, anche se non sa di musica. Ecco la luna saltare di voglia e di gioia, veloce veloce sempre più veloce velocissima, finché si divide in due e finisce per trovarsi metà in verticale e metà orizzontale. E diventa una vela di luce sopra la sua barca di luce. Al suono del violino si gonfia la vela si gonfia la vela si gonfia. L'archetto corre sfrega va in frenesia si lancia, e tocca la mezzalunavela. A quel tocco la mezzalunavela ritorna in orizzontale accanto alla mezzalunabarca. Sembrano due teste che si vogliono bene anche nel sonno.

È quell'archetto che ancora le comanda. Le alza le abbassa, la fa ingrandire, le assottiglia, le fa unire in un tondo perfetto, o scomparire.

